
INDICE

0	INTRODUZIONE	1
0.1	Il contesto	1
0.2	Introduzione alla norma e al relativo approccio metodologico	1
1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3	TERMINI E DEFINIZIONI	3
4	RAZIONALI DEI PROFILI DI RUOLO PROFESSIONALE PER L'ICT DI SECONDA GENERAZIONE	3
4.1	Identificazione dei profili di ruolo professionale per l'ICT	3
4.2	Il vertice dell'albero genealogico di profili per l'ICT	4
figura 1	Profili di ruolo professionale per l'ICT: 30 profili (seconda generazione) in sette famiglie (prima generazione) nella parte superiore dell'albero genealogico dei profili ICT	4
5	I PROFILI DI RUOLO PROFESSIONALE PER L'ICT DI SECONDA GENERAZIONE	5
5.1	Ruolo “Account Manager”	5
prospetto 1	Ruolo “Account Manager”	5
5.2	Ruolo “Business Analyst”	5
prospetto 2	Ruolo “Business Analyst”	5
5.3	Ruolo “Business Information Manager”	6
prospetto 3	Ruolo “Business Information Manager”	6
5.4	Ruolo “Chief Information Officer (CIO)”	6
prospetto 4	Ruolo “Chief Information Officer (CIO)”	6
5.5	Ruolo “Database Administrator”	7
prospetto 5	Ruolo “Database Administrator”	7
5.6	Ruolo “Developer”	7
prospetto 6	Ruolo “Developer”	7
5.7	Ruolo “Digital Media Specialist”	8
prospetto 7	Ruolo “Digital Media Specialist”	8
5.8	Ruolo “Enterprise Architect”	8
prospetto 8	Ruolo “Enterprise Architect”	8
5.9	Ruolo “Digital Consultant”	9
prospetto 9	Ruolo “Digital Consultant”	9
5.10	Ruolo “ICT Operations Manager”	9
prospetto 10	Ruolo “ICT Operations Manager”	9
5.11	Ruolo “Information Security Manager”	10
prospetto 11	Ruolo “Information Security Manager”	10
5.12	Ruolo “Information Security Specialist”	10
prospetto 12	Ruolo “Information Security Specialist”	10
5.13	Ruolo “Digital Educator”	11
prospetto 13	Ruolo “Digital Educator”	11
5.14	Ruolo “Network Specialist”	11
prospetto 14	Ruolo “Network Specialist”	11
5.15	Ruolo “Project Manager”	12
prospetto 15	Ruolo “Project Manager”	12
5.16	Ruolo “Quality Assurance Manager”	12
prospetto 16	Ruolo “Quality Assurance Manager”	12

5.17	Ruolo “Service Support”	13
prospetto 17	Ruolo “Service Support”	13
5.18	Ruolo “Service Manager”	13
prospetto 18	Ruolo “Service Manager”	13
5.19	Ruolo “Systems Administrator”	14
prospetto 19	Ruolo “Systems Administrator”	14
5.20	Ruolo “Systems Analyst”	14
prospetto 20	Ruolo “Systems Analyst”	14
5.21	Ruolo “Systems Architect”	15
prospetto 21	Ruolo “Systems Architect”	15
5.22	Ruolo “Technical Specialist”	15
prospetto 22	Ruolo “Technical Specialist”	15
5.23	Ruolo “Test Specialist”	16
prospetto 23	Ruolo “Test Specialist”	16
5.24	Ruolo “Solutions Designer”	16
prospetto 24	Ruolo “Solutions Designer”	16
5.25	Ruolo “Digital Transformation Leader”	17
prospetto 25	Ruolo “Digital Transformation Leader”	17
5.26	Ruolo “DevOps Expert”	17
prospetto 26	Ruolo “DevOps Expert”	17
5.27	Ruolo “Data Scientist”	18
prospetto 27	Ruolo “Data Scientist”	18
5.28	Ruolo “Data Specialist”	18
prospetto 28	Ruolo “Data Specialist”	18
5.29	Ruolo “Scrum Master”	19
prospetto 29	Ruolo “Scrum Master”	19
5.30	Ruolo “Product Owner”	19
prospetto 30	Ruolo “Product Owner”	19
APPENDICE (normativa)	A ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ	20
APPENDICE (informativa)	B ASPETTI ETICI E DEONTOLOGICI APPLICABILI	21
APPENDICE (informativa)	C PANORAMICA DI TUTTE LE MODIFICHE AI PROFILI ICT NEL TITOLO, NELLA DESCRIZIONE SINTETICA, NELLA MISSIONE E NELLE E-COMPETENCE	22
C.1	Generalità	22
C.2	Modifiche ai profili di ruolo professionale per l'ICT	22
prospetto C.1	Ruolo “Account Manager”	22
prospetto C.2	Ruolo “Business Analyst”	22
prospetto C.3	Ruolo “Business Information Manager”	23
prospetto C.4	Ruolo “Chief Information Officer (CIO)”	23
prospetto C.5	Ruolo “Database Administrator”	23
prospetto C.6	Ruolo “Developer”	24
prospetto C.7	Ruolo “Digital Media Specialist”	24
prospetto C.8	Ruolo “Enterprise Architect”	24
prospetto C.9	Ruolo “Digital Consultant”	25
prospetto C.10	Ruolo “ICT Operations Manager”	25
prospetto C.11	Ruolo “Information Security Manager”	25
prospetto C.12	Ruolo “Information Security Specialist”	26
prospetto C.13	Ruolo “Digital Educator”	26
prospetto C.14	Ruolo “Network Specialist”	26

prospero C.15	Ruolo “Project Manager”	27
prospero C.16	Ruolo “Quality Assurance Manager”	27
prospero C.17	Ruolo “Service Support”	27
prospero C.18	Ruolo “Service Manager”	28
prospero C.19	Ruolo “System Administrator”	28
prospero C.20	Ruolo “System Analyst”	28
prospero C.21	Ruolo “Systems Architect”	29
prospero C.22	Ruolo “Technical Specialist”	29
prospero C.23	Ruolo “Test Specialist”	29
C.3	Nuovi profili di ruolo professionale per l'ICT aggiunti nella corrente versione	30
prospero C.24	Ruolo “Solution Designer”	30
prospero C.25	Ruolo “Digital Transformation Leader”	30
prospero C.26	Ruolo “Devops Expert”	30
prospero C.27	Ruolo “Data Scientist”	30
prospero C.28	Ruolo “Data Specialist”	31
prospero C.29	Ruolo “Scrum Master”	31
prospero C.30	Ruolo “Product Owner”	31
APPENDICE D (normativa)	ELENCO COMPLETO DEI RISULTATI ATTESI	32
D.1	Generalità	32
prospero D.1	Risultati attesi, area e-CF ed e-Competence correlate, descrizioni dei risultati attesi	32
APPENDICE E (normativa)	RAPPRESENTAZIONE IN LINGUA ITALIANA DEI TITOLI DEI PROFILI EUROPEI DI RUOLO PROFESSIONALE PER L'ICT	37
E.1	Generalità	37
E.2	Titoli dei profili europei di ruolo professionale per l'ICT in lingua italiana	37
	BIBLIOGRAFIA	38

QUESTO DOCUMENTO È UNA PREVIEW. RIPRODUZIONE VIETATA

0.1

Il contesto

Le regole generali, individuate da UNI, relative al metodo e alla struttura di tutte le norme relative alle attività professionali non regolamentate possono essere così sintetizzate:

- assicurare, nella fase pre-normativa, un costante monitoraggio del contesto legislativo pertinente, nazionale e internazionale, procedendo a una revisione periodica delle norme elaborate;
- assicurare la coerenza con il Quadro Europeo delle Qualifiche (*European Qualification Framework - EQF* [1]) e con il Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNZ, [2]), con particolare attenzione alla terminologia, alle modalità di espressione dei descrittori (ossia conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità) e all'applicazione del principio secondo il quale sono determinanti i "risultati dell'apprendimento" e non il percorso effettuato, per favorire la portabilità delle competenze fra ambiti formali, informali e non formali;
- assicurare, per quanto possibile, il coinvolgimento di tutte le parti interessate, ai vari livelli pertinenti (per esempio, Regioni e Ministeri, organizzazioni rappresentative delle imprese, organizzazioni rappresentative dei Sindacati dei lavoratori, organizzazioni dei consumatori, Ordini e Albi professionali, associazioni professionali, organismi di valutazione della conformità, organizzazioni non governative, Università ed Enti di ricerca, associazioni culturali, ecc.);
- fornire specifiche indicazioni per i processi di valutazione della conformità pertinenti.

Con riferimento alla Legge 14 gennaio 2013, n. 4 (Legge 04/2013, [3]), nel caso in cui le norme riguardino le attività professionali non regolamentate previste dall'Art.1 della Legge stessa:

- ai sensi degli Art. 1 comma 4 e Art.6 comma 4, sono indirizzate anche ai consumatori/utenti ai fini della relativa tutela;
- ai sensi dell'Art.6 comma 3, "costituiscono i principi e criteri generali per la disciplina dell'esercizio autoregolamentato della singola attività professionale e ne assicurano la qualificazione".

Il corpus normativo sulle attività professionali s'inserisce inoltre nel contesto dell'Unione Europea, come strumento utile alla mobilità delle persone e all'abbattimento delle barriere alla libera circolazione del capitale umano.

La presente parte della norma costituisce un punto di raccordo fondamentale tra l'applicazione dei modelli per la creazione di profili di ruolo professionale definiti nella UNI 11621-1 e le norme inerenti alla definizione dei profili di terza generazione, di taglio più settoriale.

Il presente documento supporta la definizione di profili professionali attraverso i principi definiti nella UNI 11621-1 e diffonde l'utilizzo della UNI 11506 e della UNI EN 16234-1.

0.2

Introduzione alla norma e al relativo approccio metodologico

Alla luce di quanto sopra delineato, nello sviluppo della presente norma - così come di tutte le altre norme afferenti all'ambito delle attività professionali non regolamentate - sono stati in primo luogo osservati i principi e le indicazioni di cui allo EQF.

Dal punto di vista metodologico, si è stabilito in particolare che:

- i termini e le definizioni (punto 3) di base adottate sono, in massima parte, ripresi dallo EQF e dal QNZ e dalla terminologia pertinente in vigore in ambito comunitario;
- ai fini della declinazione dei requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità della specifica figura professionale è necessario partire da una preliminare identificazione della struttura dei profili di ruolo professionale per l'ICT (punto 4);
- i requisiti della specifica figura professionale sono definiti in termini di conoscenza, abilità e autonomia e responsabilità (punto 5) e sono state inoltre identificate, per quanto applicabile, le capacità personali attese. È fornita inoltre una indicazione del/i livello/i di autonomia e responsabilità associabile/i alla specifica attività professionale adottando a riferimento la classificazione del QNZ (Allegato II, "Descrittori che definiscono i livelli del Quadro europeo delle qualifiche");

-
- in appendice A (normativa) sono definiti gli elementi utili circa le modalità di valutazione delle conformità applicabili. Tali elementi sono stati sviluppati tenendo in debita considerazione quanto già consolidato nell'articolato ambito della normazione tecnica volontaria, anche con riferimento al corpus normativo riguardante la valutazione della conformità (ossia, serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000);
 - in appendice B (informativa) sono contenute delle indicazioni relative agli aspetti etici e deontologici applicabili, compreso un inquadramento generale per la realizzazione di una infrastruttura della cultura dell'integrità professionale, di particolare rilevanza ai fini della tutela dei consumatori/utenti, compreso ogni *stakeholder* pertinente;
 - in appendice C (normativa) è fornita la panoramica di tutte le modifiche ai profili ICT nel titolo, nella descrizione sintetica, nella Missione e nelle e-competence dalla versione 1 alla versione 2, al fine di consentire la mappatura delle competenze rispetto alla precedente versione della presente norma;
 - in appendice D (normativa) sono forniti i risultati attesi, area e-CF ed e-Competence correlate, descrizioni dei risultati attesi in modo consentire una migliore comprensione di tali definizioni presenti all'interno dei profili di ruolo professionale per l'ICT;
 - in appendice E (normativa) è fornito un elenco dei profili di ruolo professionale per l'ICT al fine di consentire un uso di terminologia anche in lingua italiana per il riconoscimento dei profili europei di ruolo professionale per l'ICT ove gli stessi siano tradotti in italiano per necessità operative.
 - in Bibliografia sono elencati i riferimenti legislativi applicabili ai livelli nazionale ed europeo, così come altri documenti utili alla corretta comprensione e applicazione del presente documento.

Sono state inoltre seguite, per quanto ritenuto pertinente, le linee guida specificate nella Guida CEN 14:2010.

1

SCOOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente parte della norma definisce, applicando le linee guida metodologiche della UNI 11621-1, i principali profili professionali per l'ICT di seconda generazione utilizzando come riferimento principale quanto definito nella UNI 11621-1.

I profili di seconda generazione sono generici e semplici, studiati in modo da renderne possibile l'utilizzo da parte di tutte le organizzazioni ICT, indipendentemente dalla loro dimensione, dalla loro struttura e dalle loro politiche di tipo "make or buy". Essi sono in effetti di natura trasversale rispetto alle specificità settoriali esistenti nello stesso ambito dell'ICT.

I profili di ruolo professionale per l'ICT di seconda generazione definiti nel presente documento, in quanto elementi qualificanti dell'attività svolte dai soggetti che esercitano le professioni corrispondenti in ambito ICT, possono costituire la base di valutazione all'interno di appropriati schemi di certificazione delle persone.

Tali requisiti sono specificati, a partire dai compiti e attività specifiche e dall'identificazione dei relativi contenuti, in termini di conoscenze e abilità, anche al fine di identificare chiaramente il livello di autonomia e responsabilità in coerenza con il Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ). Tali requisiti sono inoltre espressi in maniera tale da agevolare e contribuire a rendere omogenei e trasparenti, per quanto possibile, i relativi processi di valutazione della conformità.

La serie UNI 11621 è costruita sulla base dei contenuti della UNI EN 16234-1:2020 che contempla i concetti di conoscenze, abilità e competenze; per tale ragione i requisiti di autonomia e responsabilità potrebbero non essere presenti nella serie UNI 11621.

Nota La certificazione delle persone in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17024 è un processo di valutazione di conformità di terza parte. Tale certificazione, ai fini della validità rispetto la Legge 04/2013, viene condotta sotto accreditamento per specifica norma, come riportato anche nel Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 (D.lgs. 13/2013, [4]).